



## MOSTRA

**Pausa pranzo. Cibo, industria, lavoro nel '900**

**17 ottobre 2017 – 21 dicembre 2018**

**Fondazione Dalmine, Dalmine, Via Vittorio Veneto**

La mostra, curata dalla Fondazione Dalmine e dalla Fondazione ISEC, in collaborazione con Istituto Luce Cinecittà, nell'ambito del progetto AggiungiPROmemoria, con il contributo di Fondazione Cariplo, ha inaugurato il **17 ottobre 2017** presso la Fondazione Dalmine, avviando un calendario di visite guidate, incontri e appuntamenti che si concluderà il **21 dicembre 2018**.

**Pausa pranzo. Cibo, industria, lavoro nel '900** propone un percorso sulle origini e trasformazioni del consumo del pasto nelle industrie italiane, dai primi decenni del '900 fino agli anni '60. Fotografie, oggetti, filmati storici, documenti tratti da archivi di imprese e istituzioni culturali illustrano i luoghi, gli spazi, le attrezzature, le modalità, le atmosfere in cui si svolgeva il pranzo nei reparti, nei refettori e nelle mense delle principali fabbriche. Dal consumo di cibo portato da casa nella tradizionale *schisceta* nei pressi della postazione di lavoro, allo stare in fila nelle moderne mense self-service, **Pausa pranzo** racconta per immagini il rito del pasto quotidiano, che cambia nel suo contenuto, forma, valore e rilevanza nell'ambito delle condizioni di lavoro e dei servizi al personale da inizio '900 agli anni '60.

**Pausa pranzo** tratteggia per spunti visivi il percorso di un'industria che si trasforma, si modernizza, che organizza in forma sempre più scientifica e pianificata sia il tempo del lavoro che quello della pausa. Con immagini e filmati a Fiat, Pirelli, Olivetti, Falck, Breda e altre imprese fra cui la storica Dalmine (oggi Tenaris), la mostra punta l'attenzione sulla mensa come luogo della pausa e *ri-creazione*, uno spazio progettato spesso da importanti architetti in modo integrato e funzionale a quello della produzione industriale. Il pasto in mensa raccontato da **Pausa pranzo** è un momento reale e materiale, fatto di oggetti, attrezzature e tecnologie di preparazione, grandi numeri e quantitativi di alimenti, enormi spazi affollati. Ma è anche un momento simbolico, fatto di riposo, di incontro, di confronto, e in alcuni casi di scontro.

La particolare importanza attribuita dalle imprese al cibo è testimoniata dal risalto dato alla rappresentazione e interpretazione fotografica e documentaristica, che lascia traccia nelle numerose immagini d'autore conservate negli archivi aziendali. Fra gli altri, Uliano Lucas, Vincenzo Aragozzini per lo Stabilimento fotografico Crimella, Ugo Mulas,

Silvestre Loconsolo, hanno ritratto in modi diversi luoghi e momenti della pausa pranzo nel corso del '900. Anche il cinema ha rappresentato questa realtà: le scene nelle grandi e moderne mense sono di volta in volta espressione di un'auspicata armonia fra capitale e lavoro, celebrazione della modernità ed efficienza, tentativo di analisi sociale di una forza lavoro che, negli anni dell'autunno caldo, troverà anche nella mensa la sede delle grandi assemblee sindacali.

**Pausa pranzo** propone anche una sezione dedicata al caso di **Dalmine**, dagli anni '10, quando gli operai consumavano cibo portato da casa nei piccoli e angusti refettori adiacenti i reparti, alla nascita della prima mensa progettata nel 1934 dall'architetto milanese Giovanni Greppi, nell'ambito di un piano urbanistico commissionatogli dalla Dalmine, allora punta di diamante dell'impresa di Stato. In quegli anni Bruno Stefani, fotografo attivo soprattutto nel campo dell'industria, della pubblicità, della moda e del paesaggio, è chiamato a documentare la produzione, i prodotti, gli uomini al lavoro, le architetture e naturalmente anche la mensa, alla quale dedica preziosi reportage esposti in mostra. E poi ancora i documentari e i film firmati da Michele Gandin, che raccontano della mensa come parte integrante di un "villaggio modello" protagonista della propaganda del regime negli anni della guerra e della "minestra rinforzata". E gli anni della ricostruzione, con il proliferare delle moderne mense nei vari stabilimenti italiani; l'introduzione del primo self-service nella mensa impiegati, parte integrante, insieme a quella operaia, di un sistema di welfare sviluppatosi sostanzialmente a partire dagli anni '20 e che ha attraversato, con profondi cambiamenti, il fascismo, il dopoguerra, il boom, gli anni '60.

**Pausa pranzo** sviluppa un'idea avuta nel 2015 dallo storico Giorgio Bigatti, direttore della Fondazione ISEC, che aveva dato luogo ad una prima presentazione, in occasione di Expo, a Sesto San Giovanni. Fondazione Dalmine, che da anni collabora con ISEC su progetti legati alla storia dell'industria e del lavoro, ha integrato il percorso originario con documenti, oggetti, filmati ed immagini del proprio archivio, coinvolgendo anche Istituto Luce Cinecittà, storico partner dei progetti culturali di Fondazione Dalmine. La mostra fa da scenario ad una serie di **workshop** che sviluppano il tema del cibo, delle mense, del welfare aziendale secondo diversi approcci e punti di vista: i grandi architetti, gli autori della fotografia, la letteratura, il cinema.

#### VISITE

Su prenotazione 035 560.3418 [segreteria@fondazionedalmine.org](mailto:segreteria@fondazionedalmine.org)

#### VISITE E LABORATORI PER SCUOLE

Su prenotazione 035 560.2222 [www.3-19.org](http://www.3-19.org)

#### CALENDARIO WORKSHOP

**Cibo, industria, lavoro nel '900: architetture del welfare aziendale**

**20 marzo 2018, ore 15.00-18.30**

**Cibo, industria, lavoro nel '900: la mensa nella foto d'autore**

**18 aprile 2018, ore 15.00-18.30**

 <p>Fondazione Dalmine</p>	<p>La <b>Fondazione Dalmine</b> è attiva dal 1999 nella diffusione della cultura industriale e nella valorizzazione del ricco archivio storico di TenarisDalmine, che conserva fra l'altro oltre 80.000 immagini relative a impianti, processi, prodotti, persone, attività, spazi industriali. Questo patrimonio visivo risale al 1906 – anno di fondazione dello stabilimento di Dalmine, il più antico di Tenaris – includendo via via documenti e foto storiche su altri siti produttivi che nel corso del tempo sono entrati a far parte di Tenaris. <a href="http://www.fondazionedalmine.org">www.fondazionedalmine.org</a></p>
	<p>La <b>Fondazione Isec</b> (già Istituto milanese per la storia della Resistenza e del movimento operaio) nasce nel 1973 con lo scopo di raccogliere, conservare e valorizzare fonti documentarie e bibliografiche per la storia dell'Italia contemporanea: conserva un patrimonio o archivistico e librario – 5.000 ml. di documenti, 80.000 volumi, 3.500 periodici, 170.000 fotografie, 100.000 disegni tecnici; 1.500 manifesti politici, 500 ore di interviste – a disposizione della comunità scientifica. Organizza mostre e giornate di studio, offre consulenza per attività di ricerca storica e tutela, degli archivi storici, organizza formazione per insegnanti e pubblica due collane editoriali. ("Ripensare il '900" e "Fonti e studi"). <a href="http://www.fondazioneisec.it/">www.fondazioneisec.it/</a></p>
	<p>La mostra è stata realizzata nell'ambito del progetto Aggiungi PROmemoria che ha ricevuto contributo <b>Fondazione Cariplo</b>, tra le realtà filantropiche più importanti del mondo, con oltre 1.000 progetti sostenuti ogni anno per 144 milioni di euro e grandi sfide per il futuro. Giovani, benessere e comunità le tre parole chiave che ispirano oggi l'attività della fondazione. "Dalla coesione tra le persone parte la nostra piccola rivoluzione – Giuseppe Guzzetti, Presidente – perché ciascuno dia il proprio contributo per fondare il futuro della nostra società su quei principi di solidarietà e di innovazione sociale che sono alla base dell'operato di Fondazione Cariplo" #conFondazioneCariplo</p>